

Tramuta. Riaffiora:

Per Paolo Emilio Carapezza

Per corno inglese, sax soprano, pianoforte, e 'mescitore' con bottiglie soffiate e percussioni (v.dopo);

nella seconda parte si aggiungono :

flauto basso, clarinetto in La e viola;

Può essere opportuna la presenza di una direzione d'ensemble.

Pianoforte:

A) Martelletto di pianoforte smontato e sfregato a mano sulla corda:
Simbolo dell'azione di sfregamento (sempre tirando verso di sé tenendo l'indice sopra il martelletto verso metà per ottenere la giusta pressione):

Il segmento indica:

- 1) in alto l'estremità lontana della corda, proprio dall'attaccatura,
- 2) la metà corrispondente all'ottava per parte dei suoni,
- 3) fin dove si può arrivare prima di incontrare gli smorzatori o sbarre dell'armatura metallica.

In notazione quadrata è indicata la corda da sfregare, sopra di essa, l'altezza approssimativa prodotta. I glissati che si producono da mis.8 sono preceduti fin lì da fruscii intonati, dei re bemolle acuti e la da produrre tenendo il dito indice in posizione più avanzata.

B) Accordatore: usare la parte di metallo sulle tre corde, percuotendo, premendo e lasciando aderente per far risuonare la sola sezione di corda (v. pag. 5); abbassare pochissimo il pedale per ottenere un residuo di suono di corda vuota, comunque presente appena si solleva l'accordatore per la percussione successiva.

C) Accordatore di clavicembalo o 'uovo' di legno (a pag.5). Porlo con pressione sulle tre corde in direzione longitudinale, parallelo alla corda, in modo da poter ottenere muovendolo in su e in giù un ampio vibrato lento e irregolare, a somiglianza dei suoni liquidi della percussione.

D) da mis. 75 sono usati anche armonici, da ottenere a suonando sulla tastiera la nota con testa quadra e stoppando la corda in corrispondenza dell'armonico indicato.

‘Mescitore’:

A) Una damigiana grande, produce circa il Do grave del violoncello, con le labbra molto aperte, più, stringendole, un mi bemolle una decima sopra; se leggermente più grave è facile alzare l’intonazione versandovi poco liquido. Qui è indicata come 'Bottiglia I'.

B) Una bottiglia grande, ne possiedo una che produce un Fa circa una quarta sopra la damigiana suddetta. Qui è indicata come 'Bottiglia II'.

Versare vino (rosso) o acqua se il vino non è disponibile o indisponibile chi è addetto a soffiare nelle bottiglie.

Riempire la bottiglia fino all’estremità, un centimetro circa sotto all’estremità, cercando di accordare bene goccia per goccia (con uno spazio così ridotto l’accordatura è critica). Durante il pezzo, le accordature sono naturalmente approssimative. Ancora di più nel caso di prove interrotte, non è il caso di ripristinare i millilitri esatti alla ricerca dell'intonazione indicata.

Simbolo dell'azione di versare (in siciliano 'tramutare'):

Alla fine del pezzo la Bottiglia II dovrebbe essere del tutto svuotata (le corone aiutano in questo), e risultare circa all'unisono con la Bottiglia I (circa Fa grave).

C) Dobaci o simile attrezzo da lavoro metallico (coppa o pentola dal buon suono lungo); porlo obliquamente in un sostegno molleggiato, in modo da poter agitare facilmente il liquido contenuto. Mazzuola di legno rugoso, per percuotere e sfregare circolarmente.

D) Piccolo gong, di dimensione tale che si possa reggere in una mano e immergere in un bacile d’acqua, per ottenere un abbassamento di altezza fino a un’ottava circa. Stessa mazzuola del dobaci.

Due indicazioni d’intensità per suoni di dinamica esile: di sforzo fisico, indicata normalmente o tra virgolette, e di effetto tra parentesi.

NB partitura NON in suoni reali. Per facilitare la lettura complessiva, da pag.6 è inserito in fondo un rigo con una riduzione in suoni reali. Nei fiati e nella viola le alterazioni sono completate con frecce in su o in giù e un numero che indica in cent (centesimi di semitono) la deviazione dal temperamento equabile.

La composizione intende rievocare il tema della ‘tramuta’ del vino, qual'era cantato tradizionalmente nelle Madonie; esso è stato ricostruito da Paolo Emilio Carapezza in base a ricordi d'infanzia rianimati dalla frequenza con la musica rinascimentale siciliana.

Esempio 3 - Conto delle prime otto *lancedde* nella *tramuta* del mosto, secondo l'uso di Nociazzi (nel territorio di Castellana Sicula, ch'era fino al 1947 frazione di Petralia Sottana).

The image shows a musical score for a vocal line, consisting of four staves of music. The lyrics are written below the notes. The music is in a key with three flats (B-flat, E-flat, A-flat) and a common time signature. The lyrics are: 'Nno-mu di Di - a, e la - Ma - don - na ; La santis-sima Tir-ni-ta', e lu pa-tri di lu mun-nu ; E san Fran-ci - scu, 'u Sar-va-tu - ri ; F san Gai-ta - nu . la'Mma-cu-la - ta :

I processi di variazione e permutazione qui attuati intendono seguire un simile disvelamento progressivo. Si tratta soprattutto di un'interpretazione con rapporti intervallari naturali, poi permutati internamente lasciando intatti gli estremi iniziali e finali delle due frasi melodiche.

La seconda parte estende il processo melodico al campo armonico; si parte da un 'timbro-accordo' di 5 armoniche dispari, presentato nelle sue 5! (24) permutazioni, che spostano gli intervalli verso altre fondamentali miste.

Ecco il repertorio delle armonie utilizzate:

Ed ecco la scala di tutti i suoni, realizzata per ogni strumento, da esercitare singolarmente e in insieme, anche con un accordatore.

Tale scala è il repertorio di tutte le altezze usate, è tratto dagli accordi dell'esempio precedente, e contiene tre centri di simmetria: il sol diesis centrale e due laterali, che dividono ulteriormente la 'scala' in due parti.